

S. Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa (memoria)

## LUNEDÌ 15 LUGLIO

XV settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (DUMENZA)

*Accoglici o Padre,  
pietoso nel perdono;  
con fede supplichiamo  
la tua misericordia.*

*Tu mai ci abbandoni  
e vuoi che a te torniamo;  
ci aspetti per far grazia,  
colmandoci di gioia.*

*Nel nostro cuore scenda  
la tua viva parola:  
ci guidi nel cammino  
che ancora ci rinnova.*

*A te salga, Signore,  
il canto dei tuoi figli,  
nell'umile certezza,  
del tuo grande amore.*

#### Salmo SAL 124 (125)

Chi confida nel Signore  
è come il monte Sion:  
non vacilla,  
è stabile per sempre.

I monti circondano Gerusalemme:  
il Signore circonda  
il suo popolo,  
da ora e per sempre.

Non resterà  
lo scettro dei malvagi  
sull'eredità dei giusti,  
perché i giusti  
non tendano le mani  
a compiere il male.

Sii buono, Signore,  
con i buoni

e con i retti di cuore.  
Ma quelli che deviano  
per sentieri tortuosi

il Signore li associ  
ai malfattori.  
Pace su Israele!

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; sono venuto a portare non pace, ma spada» (*Mt 10,34*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone *(vedi bandella)*

## Lode e intercessione

Rit.: **Donaci la vera pace, Signore!**

- Donaci la pace che nasce dal prenderci cura, in modo disinteressato, del bene e del bisogno degli altri.
- Donaci la pace che non cerca compromessi o facili quietismi, ma si lascia interpellare e disturbare dalla verità e dalla differenza dell'altro.
- Donaci la pace che sa anteporre il vantaggio dell'altro al proprio.

## Padre nostro

## Orazione *(vedi Colletta)*

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SIR 15,5

Il Signore gli ha aperto la bocca  
in mezzo alla sua Chiesa;  
lo ha colmato dello Spirito di sapienza e d'intelletto;  
lo ha rivestito di un manto di gloria.

## **COLLETTA**

Dio onnipotente, guarda a noi tuoi fedeli riuniti nel ricordo della nascita al cielo del vescovo san Bonaventura, e fa' che siamo illuminati dalla sua sapienza e stimolati dal suo serafico ardore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** ES 1,8-14.22

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, <sup>8</sup>sorse sull'Egitto un nuovo re, che non aveva conosciuto Giuseppe. <sup>9</sup>Egli disse al suo popolo: «Ecco che il popolo dei figli d'Israele è più numeroso e più forte di noi. <sup>10</sup>Cerchiamo di essere avveduti nei suoi riguardi per impedire che cresca, altrimenti, in caso di guerra, si unirà ai nostri avversari, combatterà contro di noi e poi partirà dal paese».

<sup>11</sup>Perciò vennero imposti loro dei sovrintendenti ai lavori forzati, per opprimerli con le loro angherie, e così costruirono per il faraone le città deposito, cioè Pitom e Ramses.

<sup>12</sup>Ma quanto più opprimevano il popolo, tanto più si moltiplicava e cresceva, ed essi furono presi da spavento di fronte agli Israeliti.

<sup>13</sup>Per questo gli Egiziani fecero lavorare i figli d'Israele trattandoli con durezza. <sup>14</sup>Resero loro amara la vita mediante una dura schiavitù, costringendoli a preparare l'argilla e a fabbricare mattoni, e ad ogni sorta di lavoro nei campi; a tutti questi lavori li obbligarono con durezza. <sup>22</sup>Il faraone diede quest'ordine a tutto il suo popolo: «Gettate nel Nilo ogni figlio maschio che nascerà, ma lasciate vivere ogni femmina». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 123 (124)

**Rit. Il nostro aiuto è nel nome del Signore.**

<sup>1</sup>Se il Signore non fosse stato per noi  
– lo dica Israele –,

<sup>2</sup>se il Signore non fosse stato per noi,  
quando eravamo assaliti,

<sup>3</sup>allora ci avrebbero inghiottiti vivi,  
quando divampò contro di noi la loro collera. **Rit.**

<sup>4</sup>Allora le acque ci avrebbero travolti,  
un torrente ci avrebbe sommersi;

<sup>5</sup>allora ci avrebbero sommersi  
acque impetuose.

<sup>6</sup>Sia benedetto il Signore,  
che non ci ha consegnati in preda ai loro denti. **Rit.**

<sup>7</sup>Siamo stati liberati come un passero  
dal laccio dei cacciatori:  
il laccio si è spezzato  
e noi siamo scampati.

<sup>8</sup>Il nostro aiuto è nel nome del Signore:  
egli ha fatto cielo e terra. **Rit.**

**Rit. Il nostro aiuto è nel nome del Signore.**

## **CANTO AL VANGELO** MT 5,10

Alleluia, alleluia.

Beati i perseguitati per la giustizia  
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

## **VANGELO** MT 10,34-11,1

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: <sup>34</sup>«Non crediate  
che io sia venuto a portare pace sulla terra; sono venuto a

portare non pace, ma spada. <sup>35</sup>Sono infatti venuto a separare l'uomo da suo padre e la figlia da sua madre e la nuora da sua suocera; <sup>36</sup>e nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa.

<sup>37</sup>Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me; <sup>38</sup>chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me.

<sup>39</sup>Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà.

<sup>40</sup>Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. <sup>41</sup>Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto.

<sup>42</sup>Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

<sup>11,1</sup>Quando Gesù ebbe terminato di dare queste istruzioni ai suoi dodici discepoli, partì di là per insegnare e predicare nelle loro città.

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, il sacrificio che ti presentiamo, nel ricordo di san Bonaventura e fa' che imitando il suo esempio ci consacriamo interamente al servizio della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Lc 12,42

Questo è il servo saggio e fedele,  
che il Signore ha posto a capo  
della sua famiglia,  
per distribuire il cibo a tempo opportuno.

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che ci hai nutriti di Cristo, pane vivo, formaci alla scuola del suo vangelo, perché sull'esempio di san Bonaventura conosciamo la tua verità e la testimoniamo nella carità fraterna. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Un prezzo da pagare**

Probabilmente ci sorprende non poco, o addirittura ci scandalizza, la parola di Gesù che oggi Matteo ci consegna: «Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; sono venuto a portare non pace, ma spada» (Mt 10,34). Noi desideriamo la pace, ma spesso la cerchiamo in modo sbagliato, oppure invociamo una pace falsa, che non ci chiede alcun prezzo da pagare, non esige da noi scelte chiare, senza compromessi. Una pace che si lascia confondere con un facile quietismo, con una difesa interessata

di ciò che siamo o di ciò che possediamo. Una pace che non ci spoglia, non ci converte, non ci trasforma. Al contrario, per attuare la vera pace occorre essere disposti a perdere la propria pace, intesa come interessata tutela del proprio benessere. Allo stesso modo nel quale, afferma Gesù, per trovare davvero la vita occorre essere disposti a perderla (cf. 10,39).

In una celebre omelia del 29 gennaio del 1991, durante una veglia di preghiera per la pace in occasione dello scoppio della prima guerra del Golfo, il cardinale Martini si domandava come mai Dio sembra non ascoltare la nostra supplica per la pace, che così spesso gli rivolgiamo. Tra le varie risposte c'era anche questa consapevolezza: «È esigente essere operatori di pace secondo il vangelo; è un dono che non si compra a poco prezzo, perché viene dallo Spirito e occorre accettare di pagarlo a caro prezzo». Il costo che Gesù ricorda nell'odierna pagina di Matteo è davvero alto, se giunge persino a contemplare la separazione tra padre e figlio, tra figlia e madre, tra nuora e suocera. È evidente, non dobbiamo desiderare tali divisioni, al contrario dobbiamo fare ogni sforzo per evitarle, oppure per riconciliare rapporti là dove si sono lacerati, per rivitalizzarli là dove appaiono logorati. Tutto questo, tuttavia, può essere fatto soltanto nella consapevolezza che c'è un bene più grande, qualcosa che viene prima e che poi dà anche forma, contenuto, senso a tutte le nostre relazioni. Ciò che viene prima è l'amore: l'amore di Dio per noi, la risposta del nostro amore per lui. In esso trovano fondamento e significato, possibili-



tà e valore anche le altre relazioni di cui si intesse la nostra vita, gli altri legami che dicono la verità dei nostri affetti. Gesù ricorre qui al linguaggio del di più e del di meno. Lo fa non per stabilire graduatorie o istituire gerarchie. Non si tratta di questo. Piuttosto, ci chiede di vivere nella logica di un'accoglienza. Nelle nostre relazioni dobbiamo accogliere il dono del suo amore; reciprocamente, il suo amore deve accogliere, perfezionare, condurre a compimento le nostre relazioni. L'uno vive nelle altre. Un discepolo di Gesù ha questa consapevolezza: non ci sono relazioni vere che non siano vissute nell'amore di Cristo, come pure l'amore di Cristo, per essere reale e non astratto, deve maturare dentro relazioni autentiche. C'è una ricompensa che viene promessa tanto a chi accoglie Gesù e in lui accoglie il Padre, quanto a chi offre un bicchiere d'acqua fresca a un piccolo nel bisogno. C'è la stessa ricompensa: vivere nell'amore, ricevere la vita, giungere alla vera pace. Rimanere nel primato dell'amore, trovare la vita perdendola significa anche questo: accogliere Gesù accogliendo il bisogno del fratello. Qui c'è un prezzo da pagare: accogliere significa diminuire per fare spazio all'altro; offrire un bicchiere d'acqua esige di uscire da sé per andare incontro all'altro e al suo bisogno. Si perde qualcosa di sé, ma si guadagna davvero la vita. E si impara ad amare cercando pace vera e non falsa.

In fondo, occorre vincere la logica del faraone, che non abita soltanto nel sovrano dell'Egitto di allora o nei potenti della terra di oggi; abita in ciascuno di noi, e deve essere affrontata e

sconfitta nel cuore di ognuno. La logica, intendo, che impone agli altri il prezzo da pagare per salvaguardare se stessi e il proprio interesse o benessere. Il faraone impone la schiavitù agli ebrei per difendere il proprio potere, più che il benessere o la pace del suo popolo. Invece la vera pace, come la vera vita, ci chiede un prezzo da pagare personalmente.

*Padre, donaci discernimento, perché possiamo riconoscere quei passi di conversione che ciascuno di noi deve intraprendere per giungere alla vera pace del cuore, dal quale può nascere poi una parola di pace, che sappia riconciliare i conflitti, ritessere i rapporti lacerati. Insegnaci a comprendere che cosa di noi dobbiamo spendere o perdere per guadagnare un bene comune, condiviso tra tanti.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e luterani**

Bonaventura da Bagnoregio, vescovo e dottore della Chiesa (1274).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi martiri Ciriaco e Giulitta sua madre (sotto Diocleziano, 284-305).

### **Copti ed etiopici**

Bishoi di Scete, monaco (IV-V sec.).

### **Anglicani**

Swithun, vescovo di Winchester (862).

## Feste interreligiose

### **Ebrei**

Abolizione definitiva dell'Inquisizione spagnola, il 15 luglio 1834.